



A seguito di una lettera inviata dalla socia Tiziana Aureli e firmata da 43 soci AIP (successivamente 66), è stata convocata una riunione straordinaria del Direttivo dell'AIP.

La lettera, richiede il parere del Direttivo circa tre diversi aspetti riportati nel verbale delle riunioni d'insediamento dei Consiglieri eletti nell'Esecutivo della Sezione di Sviluppo e Educazione. Il primo riguarda l'elezione del coordinatore della sezione. In particolare, i richiedenti pongono l'attenzione del Direttivo circa: "La mancata conferma di un coordinatore uscente votato dalla maggioranza dei Soci, che non tiene in considerazione la volontà degli elettori e l'indicazione del Regolamento, nella parte che recita come, nel criterio di scelta della carica sociale in oggetto: "... Si considera primariamente la disponibilità del socio risultato eletto con il maggior numero di voti."

il Regolamento sul punto 7.5.1, che riguarda l'elezione del coordinatore della sezione. nella sua stesura completa, recita: *"Il Coordinatore è nominato all'interno del Comitato Esecutivo mediante voto palese (o, se richiesto, voto segreto). Risulta eletto chi ottiene il sostegno della maggioranza dei consiglieri aventi diritto di voto Si considera primariamente la disponibilità del socio risultato eletto con il maggior numero di voti"*.

Quest'articolo, nelle sue diverse preposizioni, esprime un esplicito invito a considerare contemporaneamente alcuni principi. Secondo tali principi il coordinatore, come il presidente dell'AIP, dovrebbe auspicabilmente disporre della fiducia personale della maggior parte dell'elettorato e di quella della maggioranza dell'Esecutivo. La fiducia dell'elettorato si misura attraverso i voti ricevuti da ciascuno dei candidati, per questo: "Si considera primariamente la disponibilità del consigliere risultato eletto con il maggior numero di voti". La fiducia dei consiglieri si misura attraverso il loro voto diretto che è determinante per l'attribuzione delle cariche. In sostanza, l'attribuzione delle cariche, compresa quella del coordinatore, prevede un voto di secondo livello degli eletti. In questo senso il regolamento richiama alla necessaria governabilità dell'organismo e pone al centro le scelte dei consiglieri eletti e la loro responsabilità nel considerare la volontà elettorale.

Ci si può chiedere cosa avvenga quando la volontà degli elettori espressa dai voti ricevuti dai singoli candidati e le scelte della maggioranza dei consiglieri non si allineino. E' utile, nel fornire risposta a queste domande, considerare i casi precedenti. E' importante altresì notare che la prassi precedente all'approvazione dell'attuale regolamento e i principi che ispiravano il precedente erano i medesimi.

Due sono state, sino ad ora le situazioni che hanno portato a considerare la possibilità che il candidato più votato non fosse eletto coordinatore della sezione (o del presidente dell'AIP, eletto attraverso il medesimo meccanismo).

- 1) E' successo che il/la candidato/ più votato/a non fosse disponibile ad assumere la carica. Questo è un caso relativamente frequente ed è avvenuto sia a livello del Direttivo che degli Esecutivi. Per il Direttivo si può citare il caso dell'elezione per il triennio 1999-2002, quando Anna Paola Ercolani, pur risultando la candidata più votata, rinunciò ad assumere la presidenza AIP e Carlo Umiltà venne eletto all'unanimità nel primo dei suoi due mandati come presidente AIP. Anche nell'attuale tornata di elezione degli esecutivi è avvenuto un caso analogo: il consigliere Lo Presti che aveva ricevuto il maggior numero dei voti nella sezione di Psicologia per le Organizzazioni, non ha offerto la propria disponibilità e Franco Fraccaroli, che si è reso disponibile, è stato eletto all'unanimità come coordinatore.
- 2) Può succedere che il/la candidato/a eletto/a con il maggior numero dei voti sia disponibile ma che la sua candidatura "primariamente" considerata e posta ai voti, non sia accolta favorevolmente dalla maggioranza dei consiglieri eletti o venga messa in discussione. Anche in questo caso esistono dei precedenti. Nell'elezione del Direttivo 2008-11, durante la prima riunione, il candidato risultato più votato, Roberto Cubelli, avendo dato la propria disponibilità non ottenne la maggioranza dei voti dei consiglieri eletti. In quella circostanza, l'elezione del Presidente venne aggiornata a successiva riunione, venne ricercato e definito un programma condiviso e, in seconda votazione, Cubelli venne eletto Presidente AIP.

Tra i precedenti da considerare ve ne è anche uno, piuttosto recente, relativo proprio alla sezione di Sviluppo ed Educazione. A seguito delle precedenti elezioni del comitato Esecutivo della Sezione, la nomina del coordinatore fu successiva a una ampia discussione. L'accordo di programma tra le diverse proposte venne trovato e votato unanimemente anche in relazione a uno specifico progetto di rotazione nel coordinamento della sezione, che permetteva al candidato più votato, Antonella Marchetti, di iniziare a coordinare la sezione, in previsione di un'alternanza a metà mandato.

In sostanza, tutte queste discussioni si sono concluse con un accordo collegiale degli organismi eletti, capace di rassicurare i soci circa lo sforzo di rappresentanza unitario dei membri degli esecutivi. Da sempre la nomina del coordinatore rappresenta un'elezione di secondo livello e i precedenti ci dicono che, finora, i consiglieri eletti erano sempre riusciti a trovare una sintesi comune e condivisa, attraverso la definizione di un progetto di lavoro unitario, predisposto nell'interesse di tutti i soci della sezione e dell'intera associazione. Per chiarire su cosa debba vertere tale progetto è utile richiamare nuovamente il regolamento circa le funzioni attribuite alle sezioni stesse, rimarcando che tali funzioni sono prevalentemente legate al sostegno e alla promozione di attività scientifiche. Il riferimento è all'articolo 9.

9. Attività delle Sezioni

9.1 L'attività delle Sezioni di sostegno e promozione della ricerca è disciplinata da specifico regolamento proposto dal Comitato Esecutivo e approvato dall'assemblea della Sezione.

9.2 Il Comitato Esecutivo della Sezione contribuisce alla gestione del sito AIP attraverso un costante servizio redazionale di aggiornamento delle iniziative della Sezione.

Appare chiaro che la possibilità di perseguire questi obiettivi in modo efficace ed efficiente, a favore delle sezioni e dell'intera associazione è molto elevata quando il coordinatore dispone della fiducia personale della maggior parte dell'elettorato e di quella della maggioranza dell'Esecutivo, più bassa in ogni altro caso. E' evidente che un coordinatore non può governare le attività dell'esecutivo se non dispone della sua maggioranza. D'altra parte l'esecutivo non potrà governare le attività della sezione se i soci non si sentiranno complessivamente da esso rappresentati.

In sostanza, alla luce delle norme previste dal regolamento e visti i precedenti, tecnicamente l'elezione del coordinatore dell'esecutivo della sezione di Sviluppo e Educazione appare dunque del tutto regolare. E' però politicamente importante notare che è la prima volta i consiglieri eletti in una sezione non riescono a trovare una sintesi comune, per raggiungere un accordo unanime e/o per offrire al candidato più votato la possibilità di rappresentare, almeno in prima istanza, un programma condiviso.

Il Direttivo AIP esprime il proprio rammarico per questo mancato accordo e ricorda che, prima che esso si determinasse, il presidente dell'AIP aveva ripetutamente sollecitato ai consiglieri eletti la ricerca di una soluzione soddisfacente e richiesto che non s'interrompessero riunioni e discussioni fino a che essa non fosse stata trovata. Sfortunatamente, nonostante tali sollecitazioni, i consiglieri eletti non hanno potuto, voluto o saputo proseguire le trattative fino a trovare una posizione comune e hanno stabilito che non ci fosse più spazio, tempo o disponibilità per ulteriore confronto. E' francamente sorprendente che, come si apprende dal verbale, il punto di definitiva rottura sia avvenuto su un mancato accordo circa la sequenza della rotazione nel coordinamento tra due membri dell'esecutivo. Rimane chiaro che la nomina di coordinatore è nel diritto degli eletti. Questo diritto attribuisce contemporaneamente loro il dovere di assumere la responsabilità dell'esito. Il verbale è il documento che illustra il processo e permette ai soci di formarsi un'opinione e offrirne una valutazione.

I successivi punti della lettera di Aureli e altri fanno, in effetti, riferimento al verbale. I richiedenti si chiedono se le motivazioni di voto in esso espresse non pongano in discussione: "il pieno rispetto della pluralità di approcci teorici e metodologici" a cui l'attività dell'associazione si ispira e l'assenza del vincolo di mandato nell'azione degli eletti negli organismi direttivi.

Nel rispondere, il Direttivo ribadisce che, come da norma statutaria (articolo 11): "*Al fine di raggiungere gli scopi statuari, nel pieno rispetto della pluralità di approcci teorici e metodologici, l'AIP realizza la propria attività scientifica, di formazione e promozione attraverso Sezioni che rappresentano specifici ambiti tematici*". Dunque, l'attività scientifica è realizzata dall'intera AIP, non è quindi attribuibile alle singole sezioni, alle singole discipline né, tantomeno ad aree di ricerca o ambiti tematici. Le sezioni sono riconosciute come lo strumento di cui l'associazione si è dotata per esercitare tale

attività. La riconosciuta esistenza di specifici ambiti tematici deve essere intesa come una risorsa dell'intera associazione, capace di valorizzare il pluralismo teorico e metodologico interno alla psicologia, nel rispetto assoluto della libertà della ricerca e non certo come una ragione di conflitto interno, tantomeno interno alle sezioni.

Inoltre il Direttivo ricorda che ciascun eletto negli organismi dirigenti dell'associazione non rappresenta un proprio bacino elettorale, bensì agisce autonomamente, nel rispetto di statuto, regolamento e codice etico e a vantaggio dell'intera associazione. L'AIP non è e non vuole essere organizzata in liste, partiti, blocchi o schieramenti preordinati che ne minerebbero lo spirito e il valore unitario.

Dalla lettura del verbale, il Direttivo non rileva esplicite e formali violazioni di questi principi. E' però evidente che una parte consistente dei soci della sezione sta richiedendo all'esecutivo di fornire precise garanzie circa il loro rispetto, ponendo un tema rilevante circa le linee politiche della sezione.

A norma di regolamento (art. 18.3) il compito di chiarire questi punti sta all'Assemblea della sezione stessa. I compiti dell'Assemblea di Sezione sono infatti quelli di: *“esprimere parere sul bilancio consuntivo e preventivo della Sezione; programmare le attività scientifiche da svolgere durante l'anno; proporre e discutere future iniziative scientifiche; discutere le linee politiche della Sezione su tematiche di rilevante interesse comune; discutere tematiche di carattere generale e proporre documenti o iniziative al Consiglio Direttivo”*.

Il Direttivo ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18.2 *“L'Assemblea di Sezione è convocata dal Coordinatore della Sezione almeno una volta l'anno, d'accordo con il Comitato Esecutivo, preferibilmente durante il Congresso annuale della Sezione.”* Quest'articolo non limita dunque necessariamente ad una le assemblee della sezione.

La rilevanza politica della situazione che si è generata per la vita della sezione è chiara e indiscutibile: oltre alla lettera di Aureli e altri, oggetto di questo parere, a seguito dell'insediamento del CE si sono susseguiti altri eventi di evidente problematicità: le dimissioni di un consigliere eletto, ripetuti scambi di lettere tra altri consiglieri e soci, il venir meno della disponibilità ad organizzare il convegno della sezione di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione da parte del comitato locale della sede al quale esso era stato assegnato in assemblea. Questa complessa situazione deve trovare soluzioni. Il Direttivo esorta dunque il comitato Esecutivo, a organizzare e convocare nei tempi più rapidi possibili un'assemblea straordinaria, dove analizzare le evidenti criticità che, in questo momento la sezione deve affrontare e risolvere. E' di particolare importanza fornire alla sezione un chiaro segnale di unità. L'assemblea dovrà quindi porsi l'obiettivo di approvare un documento unitario, capace di ricreare all'interno dell'esecutivo e della sezione le necessarie condizioni di collaborazione e unità di intenti.

Il Direttivo rivolge all'Assemblea della sezione il medesimo invito che il presidente dell'AIP aveva rivolto ai consiglieri eletti durante le fasi dell'insediamento: la ricerca di un accordo di progetto unitario, condiviso, capace di far ripartire l'iniziativa scientifica, garantendo a tutti il rispetto e la valorizzazione della pluralità di approcci teorici e metodologici è un obiettivo necessario, non facoltativo.

Mancare nella sua realizzazione vorrebbe dire trasformare la dialettica tra approcci scientifici in uno scontro tra coloro che li perseguono. Significherebbe trasformare la forza della proposta di una sezione che rappresenta prevalentemente l'attività di ricerca entro un settore scientifico disciplinare unitario, nella somma di diverse debolezze. Deluderebbe giovani ricercatrici e ricercatori che si avvicinano alla sezione nella convinzione di trovare in essa opportunità formative e impegno unitario nella valorizzazione della loro attività ricerca. Allontanerebbe soci che dedicano il proprio impegno volontario alla realizzazione e alla valorizzazione d'iniziative scientifiche d'interesse comune.

Corrisponderebbe infine a deludere le aspettative dell'intera Associazione Italiana di Psicologia che, da sempre, guarda alla sezione di Sviluppo e Educazione come a una delle sue principali risorse per la promozione della ricerca e della cultura psicologica.

Roma 14, 2, 2017

Per il Direttivo AIP
Il Presidente
Fabio Lucidi

